

(ITALIANO)

Nel 1406 il Comune autorizzò alcuni ebrei provenienti dalla Provenza a risiedere in città.

Nel 1436 il Consiglio Generale della Città approvò la reclusione degli ebrei in un *angulo*, un ghetto, nella zona di Santa Maria della Pieve: questa notizia testimonia l'esistenza di una comunità stabile, che si ingrandì in seguito, con l'arrivo nel XVI secolo di altri ebrei dalla Francia.

Verso la fine del Cinquecento arrivarono da Avignone i *juifs du Pape*, i discendenti di quei banchieri che il Papa aveva portato con sé da Roma durante la "cattività avignonese".

Nel 1633 si contavano 400 ebrei su 1500 cristiani.

Il censimento del 1761 certifica la presenza a Cuneo di 29 famiglie, per un totale di 134 persone. Il nucleo crebbe ancora nel corso dell'Ottocento e a metà secolo si contavano circa 500 ebrei.

La comunità fu sempre vivace, riuscì ad ottenere lo spostamento del giorno di mercato dal sabato al venerdì.

Oggi vive a Cuneo un piccolo e attivo nucleo di ebrei.

La Sinagoga: contrada Mondovì 18

Nella sua forma attuale la sinagoga di Cuneo è il risultato di ristrutturazioni ottocentesche. La facciata è sobria ed elegante, ingentilita da lesene corinzie.

Entrando nell'edificio si sale al primo piano dove si può visitare un'aula scolastica in cui sono conservati libri ebraici, mentre una seconda rampa di scale conduce alla sala di preghiera a pianta quadrata, illuminata in modo suggestivo da lampadari in bronzo dorato e cristalli.

L'Aron è uno splendido esempio di barocco veneziano con intarsi molto particolari nelle ante: oltre alla consueta Menorah si ammirano paletta e verga di Aronne a destra e ramo di ulivo e vaso per la manna a sinistra.

Alla sinistra dell'Aron vi è il pulpito.

Il ghetto: Contrada Mondovì

L'istituzione nel XVII secolo del ghetto, nello stesso luogo dell'*angulo*, non fu una novità per gli ebrei cuneesi.

Due portoni chiudevano via Mondovì, ed altrettanti erano posti alle estremità dell'attuale via Chiusa Pesio.

I cimiteri: via della Pieve e via Basse San Sebastiano

Un più antico cimitero ebraico si trovava lungo il fiume Gesso. Il terreno era stato acquistato nel 1610 dai fratelli Lattes per conto della locale comunità. Impossibile oggi rintracciare quest'area, completamente trasformata nel XX secolo dall'apertura di una strada.

Un secondo cimitero, in Calà degli Ebrei, oggi via della Pieve, fu utilizzato fino al 1936.

In quell'anno all'interno del cimitero comunale di via Basse San Sebastiano fu istituito un campo separato per gli Ebrei. L'attuale cimitero, cui si accede da un monumentale cancello neoclassico, ha all'interno un viale alberato unico nel suo genere.

Le sepolture, disposte sia nel prato sia lungo il muro di cinta, sono segnalate in alcuni casi da lastre tombali decorate a basso e alto rilievo.

Accanto a simboli classici come l'urna velata, si trovano figure di angeli in stile liberty di grande bellezza.

Una lapide ricorda i deportati del campo di prigionia di Borgo San Dalmazzo.

(ENGLISH)

Address: Contrada Mondovì 18

Historical Notes

In 1406 the city authorized a few Jews arriving from Provence to reside in the city.

At the end of the 1500's "the pope's Jews" from Avignon arrived: they were descendents of the bankers who the pope had brought from Rome during his "captivity in Avignon"

The community was always lively and were able to have the market day changed from Saturday to Friday. The area of the "angulo" of the ghetto is relatively unchanged in its form: you can still make out the four entry doors, the original courtyard, the houses, the balconies, and the oven for baking the unleavened bread (Mazot).

Today a small Jewish community is still quite vital and active in Cuneo.

The Synagogue

Its current form is the result of a 19th century renovation. Corinthian pillars refine its sober and elegant façade.

Entering the building, a stairway leads to the first floor classroom where antique books in Hebrew are displayed; another staircase leads to the prayer hall which is square in shape, and suggestively illuminated by gold-plated bronze and crystal chandeliers.

The Aron is a splendid example of Venetian baroque with unusual inlays in the doors; besides the traditional menorah there are Aaron's shovel and cane on the right and an olive branch and manna on the left: in other words, the tools for sacrifice.

To the left of the Aron is a pulpit, unusual for a synagogue, conserving the traces of an unexploded bomb, which fell on the Synagogue in 1779 during a religious ceremony.